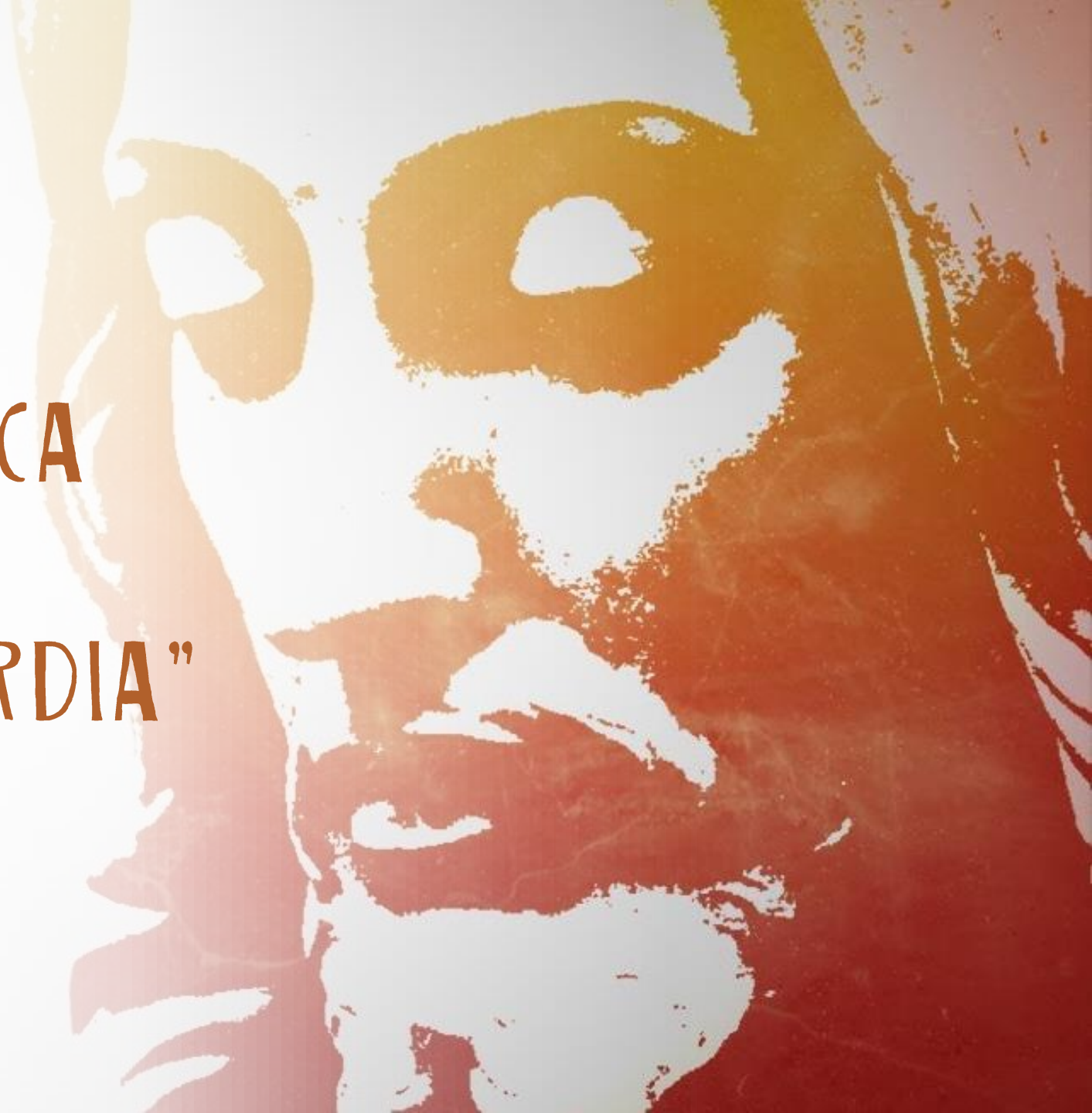
MI ALZO CON TE, GESÙ...

PROPOSTA DI PREGHIERA PERSONALE PER GIOVANI

#secondadomenicadipasqua
#domenicamisericordia
#pasqua2020 #iomialzo

SECONDA DOMENICA DI PASQUA "DIVINA MISERICORDIA"

19 APRILE 2020



PASTORALE ADOLESCENTI & GIOVANI

MI METTO IN PREGHIERA

- Spengo il mio cellulare o quello che mi disturba
- Chiudo gli occhi,
  mi concentro sul momento presente,
  libero la mente da preoccupazioni e pensieri,
  esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore
- Entro in preghiera con un **Segno di Croce**

Fatti aiutare anche della scelta di un luogo tranquillo; magari accendi una candela o stai davanti ad un crocifisso.

MI METTO IN PREGHIERA

- Posso farmi aiutare dalla musica

INNO GMG 2016 – BEATO IL CUORE CHE PERDONA

ASCOLTA

Beato il cuore che perdona! Misericordia riceverà da Dio in cielo.
Solo il perdono riporterà pace nel mondo.
Solo il perdono ci svelerà come figli tuoi

SALMO 117

Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre».
Dica la casa di Aronne:
«Il suo amore è per sempre».
Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Leggi con calma il Salmo 21 e sottolinea la parola/frase che più ti ha colpito

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.
Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».
Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».
Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

MEDITA (CON L'AIUTO DI DON FABIO ROSINI)

AMARE COME CRISTO, VIVERE LA SUA VITA

Le ultime parole di Gesù prima della spiegazione del senso di tutto il Vangelo di Giovanni sono: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Queste parole sembrerebbero un rimprovero finale a Tommaso e l'auspicio di un atteggiamento migliore che altri avranno.
Una chiusura frustrante, un Gesù allo yogurt che lascia i suoi un po' insoddisfatto… come ultime parole non sono un granché, e forse hanno innescato un cristianesimo che – anch'esso – non è un granché: sentirsi sempre un po' insufficienti davanti a un Signore con il sopracciglio alzato, che non fai mai del tutto contento.
Ancor di più, il contenuto mette una certa qual frustrazione: «Mi è toccato farmi vedere perché mi credessi, eh? Ma guarda un po'… speriamo che arrivino quelli che si fidano anche se non vedono!». E si innescano interpretazioni del genere.
Per carità, ci sono molte cose interessanti che si possono dire in tal senso, ma il problema è che il testo non parla di questo.

QUI l'audio della meditazione

MEDITA (CON L'AIUTO DI DON FABIO ROSINI)

Gesù appare appositamente per essere visto e toccato da Tommaso, come aveva fatto con gli altri una settimana prima: «Venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore». Non gioiscono prima, ma dopo aver visto le mani e il fianco. Anche a loro qualcuno, Maria di Màgdala, aveva detto la stessa identica frase: «Ho visto il Signore!». Che loro stessi avevano poi detto a Tommaso: «Abbiamo visto il Signore!», e loro, come Tommaso, non gli avevano creduto. La stessa Maria di Màgdala non aveva creduto prima di aver visto il Signore.
Qui non si scappa: nessuno ha creduto prima di vedere. Nessuno può credere senza fare un'esperienza, senza incontrare Cristo Risorto. Impossibile. Altrimenti bisogna costruire una fede che è uno sforzo mentale, una martellata sul cervello per costringersi a credere. E possiamo capire quelli che rifiutano questa prospettiva.

MEDITA (CON L'AIUTO DI DON FABIO ROSINI)

UN'APERTURA GIOIOSA

E se la frase finale non fosse un rimprovero ma una profezia? E se fosse un'apertura gioiosa? Non c'è qui spazio per spiegare come il greco del testo suggerisce che Gesù sta annunziando qualcosa di più grande. In questo momento credono per aver visto, ma c'è una cosa meravigliosa: Gesù aveva parlato al Padre di quelli che «crederanno in me mediante la loro parola» (Gv 17,20) e altrove diceva: «Chi accoglie voi accoglie me» (Mt 10,40). E quindi?

Il testo di questa stessa domenica termina annunziando che è possibile avere «la vita nel suo nome». Avere la vita in nome di Cristo, la Sua stessa vita. Tommaso, oggi mi vedi e credi ma ci sarà gente felice che crederà non perché vedrà me, ma te! Oggi mi vedi e credi, ma c'è di più: domani mi farai vedere.

Per questo vado al Padre: perché ci sarete voi, che amerete come me al tempo del Covid-19, e vivrete la mia vita. E non avrete bisogno di vedermi, perché, come io e il Padre siamo una cosa sola, anche io e voi saremo una cosa sola.

E non crederete perché vedrete, ma perché sarete.

MI RACCOLGO QUALCHE MOMENTO IN SILENZIO

- Rileggo il Vangelo: secondo te, cosa ti voleva dire Gesù con quelle parole?
- Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. E lascio affiorare il mio sentire, senza censure, senza giudizi.
- Come un amico fa con un amico, parlo con il Signore su ciò che sto ricevendo da lui oggi o in questo periodo...

- **Cosa ti occorre «toccare» per credere?**
- **Quali sono i «segni di Cristo» in te?**

Sarebbe bello lasciare la Bibbia aperta nella pagina del Vangelo di oggi (Gv 20,19-31) sul proprio comodino e magari «sbirciarla» anche durante la settimana.

TERMINO LA MIA PREGHIERA

- Prego il **PADRE NOSTRO**

Signore Dio nostro,
che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio,
accresci in noi, sulla testimonianza degli apostoli, la fede pasquale, perché aderendo a lui pur senza averlo visto riceviamo il frutto della vita nuova. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

- Saluto il Signore con il **Segno della Croce**

Non esco in maniera brusca dalla preghiera ma mi lascio con un sorriso al Signore

GESÙ È
RISORTO

BUONA PASQUA

PASTORALE ADOLESCENTI & GIOVANI

SEGUICI SU TELEGRAM

https://t.me/PGconcordiaPN

OGNI MATTINA IL VANGELO DEL GIORNO CON UNA MEDITAZIONE
E L'ESAME DI COSCIENZA ALLA SERA